



C.O.N.I. superare la crisi

“Il C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) è regolato dal decreto legge 1999 n° 242 e dalla Carta Olimpica. E' autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo e parte integrante dell'educazione e della cultura nazionale”. Così recita il 1° articolo del nuovo statuto del Coni, presentato al Governo in attesa di approvazione, ma altri 35 articoli ne regolano tutta l'attività sportiva, aggiornando così una apposita legge che nel 1942 sancì i compiti e l'ordinamento di una realtà che vanta attualmente 39 federazioni sportive.

Dopo essere stato regolato dalla G.I.L., a livello nazionale il Coni fu affidato dopo la seconda guerra mondiale all'avvocato Giulio Onesti su incarico del Governo, che attraverso il concorso pronostici del Totocalcio riuscì a garantire la sopravvivenza economica dell'Ente.

Il movimento sportivo in Italia nacque alla fine dell'Ottocento, con molte società attive intente a formare le federazioni.

Nel capoluogo Piceno la prima società fu fondata nel 1898 e svolgeva attività prevalentemente ginnica e di lotta. Successivamente allo scioglimento della Gioventù Italiana del Littorio, il Coni Nazionale affidò il 14 dicembre 1944 - su segnalazione del Prefetto - l'incarico di commissario straordinario al marchese Piero Sacconi Natali perché lo ricostituì nella provincia di Ascoli. Nel 1947 gli succedette Ezio Galosi, nel 1960 Arduino Felicetti, nel 1973 Enzo Scipioni, nel 1975 Salvatore Marinelli e dal 1978 è presieduto dal sottoscritto, con incarichi esclusivamente onorifici.

Nella provincia di Ascoli le federazioni operanti sono 31 con 591 associazioni sportive e 20.078 atleti tesserati; inoltre, vi sono 13 discipline associate con 458 atleti, oltre ad atleti 'amatori' per circa 2500 unità. Nel 1999 la Regione Marche ha promosso il convegno “Lo sport come risorsa e come leva per lo sviluppo”, che ha evidenziato l'imponente movimento distribuito nelle quattro province marchigiane e il risvolto sociale ed educativo dello sport, non sempre tenuto in giusta considerazione dalle istituzioni. Da circa un anno il mondo dello sport è stato messo sotto osservazione dalle forze politiche e governative che vogliono ridisegnarne il futuro, mettendo in discussione il lavoro svolto sinora. La richiesta del Governo di creare il nuovo statuto del Coni per renderlo apparentemente più democratico, è un palese tentativo di controllarlo politicamente. Il nuovo corso della politica sportiva del Governo lascia perplessi perché a fronte dei nuovi indirizzi nei settori istituzionali con la destinazione dei compiti dello Stato a livello decentrato e periferico, si accentua la burocratizzazione. In questo momento di cambiamento si è aggiunta la difficoltà economica del Coni che, vivendo autonomamente delle sole entrate del Totocalcio - e dal quale lo Stato attinge una considerevole quota - ha visto spostare l'interesse degli scommettitori verso il Superenalotto.

Solo la generosità di sponsor, dei genitori, di enti quali Regione, Province e Comuni, sta sostenendo lo sforzo per il proseguimento dell'attività dilettantistica e promozionale. Difficoltà che aumentano quindi anche per i nostri atleti che ci rappresenteranno in questo anno di Olimpiade, a cominciare dalla bravissima Fabiana Fares, campionessa di Pentathlon Moderno, ai quali auguriamo un beneaugurante 'In bocca al lupo'. Ai dirigenti, agli atleti, ai tecnici, agli sponsor, a tutti gli sportivi della provincia il ringraziamento più vivo per la loro attività e l'augurio di superare al più presto e al meglio l'attuale momento critico con l'aiuto anche delle Istituzioni e degli Enti Locali.

Aldo Sabatucci

Presidente Provinciale Coni Ascoli